SUL ROMANZO

08 marzo 2016

Famiglie arcobaleno, e se tutto iniziasse a scuola?

Cosa vuol dire essere "famiglie arcobaleno" oggi? Cosa vuol dire essere figlio di genitori omosessuali? **Esiste un modo per consentire ai bambini di trascorrere un'infanzia serena fuori dal contesto famigliare e in ambito sociale** indipendentemente dal tipo di famiglia in cui vivono**?**

La risposta, a quest'ultima domanda, non può che essere positiva e, ci verrebbe anche da dire, che **tutto potrebbe (e dovrebbe iniziare) proprio in quei contesti dove il bambino vive la prima socializzazione al di fuori del nucleo famigliare**; contesti che sono rappresentati, ad esempio, dalla **scuola**

che rappresenta il primo impatto del bambino con il mondo esterno ed estraneo alla cerchia di parenti e amici che gravitano intorno alla famiglia.

In questo caso, ci viene in aiuto **un libro recentemente pubblicato da Gallucci editore** nella traduzione di Elena Battista, *Stella babbo papà*, **un racconto illustrato scritto da Miriam B. Schiffer** (al suo esordio nella letteratura per bambini) **con i disegni di Holly Clifton-Brown**, illustratrice inglese di grande esperienza e sensibilità.

Protagonista della nostra storia è Stella, che si divide tra la vita in famiglia (con due papà) e la Elmwood Elementary School, che frequenta regolarmente.

Il racconto ha inizio quando a scuola si decide di organizzare la festa della mamma: tutti i bambini dovranno invitare la loro madre per trascorrere una giornata insieme a quelle di tutti gli altri bambini.

La preoccupazione di Stella è evidente: **«Tutti gli altri hanno una mamma, Elio ne ha addirittura due! Stella sarebbe l'unica senza una mamma, alla festa»**. Chi potrà mai invitare lei che ha due papà?

Dopo alcuni giorni in cui Stella si mostra molto malinconica, i suoi compagni di scuola la convincono ad aprirsi con loro e, quando Stella confessa di non avere una madre da portare alla festa, le chiedono: «E chi ti dà un bacetto quando ti fai male?», la risposta di Stella è chiarificatrice: «Se mi faccio male, papà o babbo mi danno un sacco di baci, oppure nonna o zia Gloria o zio Bruno o anche mia cugina Lucia. Però non ho una mamma da portare alla festa».

La soluzione, allora, non può che essere quella di invitarli tutti! Perché **se ognuno di loro ricopre il ruolo di madre, allora tutti meritano di prendere parte alla festa della mamma**. Stella prepara, insieme ai compagni di scuola, gli inviti per tutte le sue madri, e la festa si svolge tra il divertimento generale.

Lungi dal voler rappresentare un'apologia delle famiglie arcobaleno, *Stella babbo papà* (il cui titolo originale è *Stella brings family* – cioè, *Stella porta la famiglia*) rappresenta **uno di quei libri che, pensati per i bambini, funzionerebbe benissimo anche per gli adulti**, dal momento che mostra come la loro assenza, o il loro mancato intervento – incluso quello della maestra di Stella – è funzionale alla maturazione dei bambini che riescono a trovare una soluzione positiva a quello che sarebbe potuto diventare un classico problema di integrazione a scuola per le famiglie arcobaleno.